

NOTIZIARIO PARROCCHIALE S. MARIA ANNUNCIATA in Chiesa Rossa – Milano Dicembre 2002

PRIMA CONDIZIONE DA VERIFICARE: L'IDENTITÀ

Tanti di noi hanno vissuto il tempo della contestazione ('68 e dintorni). Tempo di furore e di utopie. Ma almeno, dice qualcuno, qualche ideale c'era ancora.

Poi venne la rivincita borghese: "Siamo tutti bravi e in fondo buoni. Per mal che vada ci salveremo tutti."

Siamo così ricondotti ad una visione dell'uomo e della storia piuttosto piatta ed evasiva. La salvezza, quella possibile, è realizzabile con l'affermazione dei propri diritti. Ciascuno difenda i suoi.

Ma sia la belligeranza sessantottina, sia l'interesse selettivo non realizzano alcuna personalità umana.

Il Vangelo, al contrario, parla di redenzione dell'uomo operata dal Signore Gesù, offerta gratuitamente ad ogni uomo, prima che l'uomo esista. E' il riscatto dalla perdutezza del mondo. Dio ti ama e ti prepara la sua comunità, prima che tu nasca. Reso partecipe della morte del Signore e della sua risurrezione, sopra di te la Chiesa afferma la potenza della redenzione di Cristo.

Ma questo deposito che ti precede e viene poggiato alla tua porta, aspetta che tu apra ed introduca. La luce splende attorno a te: ma se chiudi gli occhi, la luce non esiste per te. Questo gesto personale di accoglienza viene chiamato dalla Chiesa: salvezza. Sinteticamente S. Agostino dice: "Colui che ti ha creato senza di te, non ti salva senza di te". E questa esigenza provoca la possibilità che alla redenzione non consegua la salvezza.

Gesù diceva provocando: "Molti chiamati, pochi eletti".

Stranamente siamo arrivati al rovesciamento del Vangelo: noi diciamo: "nessun chiamato (per non fare differenze), tutti salvi (per giustificare il Dio buono con tutti).

E cosa pensiamo della esortazione che il diacono gridava dopo la liturgia della parola nella messa ambrosiana?

Si quis catechumenus est, procedat!

Si quis haereticus est procedat

Si quis judaeus est procedat

Si quis arianus est procedat

Cuius cura non est procedat.

Senza titubanze ugualitarie, il diacono gridava: "Se qualcuno è catecumeno, esca. Se qualcuno è eretico, esca. Se qualcuno è giudeo, esca. Se qualcuno è ariano, esca. Se uno non è personalmente interessato, esca". La comunità cristiana è fatta di persone definite dalla fede e dalla fraternità.

La comunità cristiana è fatta di gente che ha detto "sì" al Vangelo e quindi è entrata nella salvezza.

Gli altri? Noi desideriamo che tutti vengano ammessi, per vie note a Dio, alla visione della gloria del Padre. Noi sappiamo che a noi, qui sulla terra, è chiesto, per vie indicate dal Vangelo, di aver cura dell'adesione alla comunità dei salvati, che è la Chiesa.

Gli Atti dicono:..." Ogni giorno Dio aggiungeva alla comunità i salvati..." (Atti 2,47)

Forse queste parole ci sembrano troppo selettive. Possiamo anche cambiare le parole, ma solo dopo aver capito e accettato il contenuto.

E questo è discorso necessario: per essere chiari e non annacquare tutto il Vangelo.

DAI NOSTRI AMICI MISSIONARI

Abbiamo ricevuto alcune lettere dai nostri amici missionari: da Padre Giovanni Malvestio, da P. Antonio Michielan, da P. Giovanni Marengoni.

P. Malvestio ci scrive:

"Carissimo d Giulio, è un pezzo che non ci sentiamo ma nonostante la corrispondenza rara l'amicizia quella bella e profonda rimane e ci dà l'opportunità di ricordarci al Signore quotidianamente. L'anno scolastico è terminato la domenica 9 Giugno con i vari ministeri minori: l'ordinazione diaconale di 11 seminaristi. Il 13 Giugno per il compleanno di mia mamma (90 anni) ho colto l'occasione per fare delle visite mediche presso l'ospedale di Verona. I primi di Agosto sono tornato in Camerun e sono rimasto più di

*un mese nella capitale, per aiutare un fratello che è rimasto solo dove prima c'erano tre preti. In settembre sono arrivati i seminaristi, che sono 85... Sono qui ancora come rettore del seminario... Conta l'aiutarsi con la consapevolezza del loro bene e impegnati a dare l'esempio di una vita sacerdotale piena di gioia e di testimonianza... Mi accorgo che ci vuole sempre più una mentalità positiva, capace di vedere il bene anche se piccolo, sapere e giustificare e comprendere avendo una volontà, ferrea di creare unità e fiducia reciproca, altrimenti non si combina nulla, anzi si distrugge... Ti domando e vi domando una preghiera...
Un cordiale saluto. P. Giovanni Maroua 17.10.02*

Da Padre Michielan riceviamo una lettera piena di giovanile entusiasmo e di narrazione delle opere in corso. Prima di tutto P. Antonio è impegnato a tradurre la Bibbia in Ghiziga: sta traducendo i salmi. Poi c'è un lavoro di costruzione di ambienti per ragazzi ragazze che abitano lontano dalle missioni. Infine c'è il lavoro di formazione alla vita della famiglia con corsi per ragazze in vista del matrimonio.... Un grande lavoro. Speriamo che sia fecondo di fede e di speranza cristiana.

Da Padre Giovanni Marengoni riceviamo:

“Carissimo d Giulio, carissimi parrocchiani tutti della Chiesa Rossa: un sentitissimo grazie per la vostra generosa offerta per sante messe che celebrerò io ed i miei apostoli di Gesù, per tutte le vostre intenzioni e per i vostri amati defunti.

Caro don Giulio, mi fa tanto bene il tuo affettuoso, pratico ricordo: te ne ringrazio. Io posso continuare il mio lavoro, anche se qualche piccola sofferenza mi accompagna: essa mi aiuta a pregare un po' di più. Il mio ministero è per gli apostoli di Gesù per la suore evangelizzatrici di Maria, e la suore del Sacro Cuore venute da Juba. E tu don Giulio? Ti penso spesso, con tanto apostolato, con tanto zelo sereno e fiducioso: apostolato che semina, sicuro che i semi daranno piante rigogliose e frutti saporosi.

Mi affretto a fare a voi tutti i miei auguri di buon Natale. Li faccio anche ai cari amici di Varese, che ricordo sempre con tanta stima e tanto affetto. Chiedo una preghiera anche per me. Orami si avvicina l'81° compleanno. Grazie Signore. Ti chiedo la santa perseveranza nel lavoro missionario. In Africa fino alla fine se è la sua santa Volontà.

Rimango sempre vostro affezionatissimo.

Nairobi 8.11.02 P. Giovanni Marengoni

Padre ANTHONY THOTA ci invia una serie di fotografie di bambini che hanno bisogno di aiuto, o perché orfani o perché di famiglie in difficoltà. La domanda di P. Anthony è questa: che qualcuno della nostra comunità mandi 200 euro per poter mantenere per un anno un bambino, oppure 400 euro per aiutare anche la famiglia.

In una precedente lettera P. Anthony ha manifestato le sue apprensioni per il clima di persecuzione che si va manifestando in India. La pressione violenta che si sta esercitando intende chiudere gli spazi della evangelizzazione e impedire una pubblica manifestazione della fede. E' la solita insofferenza che nasce a fronte del Vangelo.

CIRCA IL QUARTIERE

I politici sono titubanti. Girano voci di una possibile svendita dello Stadera, per far soldi, visto l'aumento di valore degli spazi toccati dalla Metropolitana.

Si può dimenticare la presenza di tanti vecchi e tante famiglie economicamente deboli?

Continua l'occupazione da parte di abusivi degli appartamenti lasciati vuoti per infiniti giorni. Chi arriva a occupare la casa ingiustamente, di solito è prepotente già di sua natura, e aggiunge qualche grado in eccesso di prepotenza, per giustificare la propria villania. Innesto di barbarie.

Riconosciamo che alcune famiglie hanno un vero bisogno di casa, sono sostanzialmente sane e meritano un gesto di misericordiosa sanatoria. E noi sappiamo chi sono e lo sa anche l'ALER, che è sempre stato solerte nel fare monitoraggi. Ma sappiamo anche chi non merita altro che una espulsione immediata. Troppe persone sono umiliate da arroganti e mascalzoni.

I lavori, forse anche a causa della pioggia, ristagnano: la sporcizia e il disordine regnano in tutti i cortili, specie in quelli dove è in atto lo scavo per il risanamento delle fondazioni dei labirinti.

La cosiddetta piccola criminalità gioca alla luce del sole: attaccando e derubando vecchi e ragazzi: con il coltello alcuni sanno ottenere molto...

Cosa manca? Manca una vita più aggregata, più fraterna, più aperta al fratello. In mancanza di questa "conversione" resta una sola possibilità: l'uomo lupo.

NOTIZIE BREVI

*

Il giorno 1 Dicembre accogliamo con gioia i nostri malati per la celebrazione della messa, ed un pranzo fraterno.

Siamo grati agli amici dell'OFTAL per la dedizione e la cura con cui seguono i nostri ammalati. Il pellegrinaggio a Lourdes, l'organizzazione di momenti di celebrazione e di amicizia hanno grande rilevanza nella vita di tante persone spesso gravate dagli anni e dal dolore.

Questa celebrazione vuol essere anche un invito a trovare un'apertura gratuita di vicinanza e di attenzione a chi è malato o solo.

Non per ornarci di meriti o di onorificenze: quanto per continuare la fraterna consuetudine di vivere insieme, guardandoci negli occhi, secondo la nostra fede.

*

Sabato 7 Dicembre, i preti della Chiesa Rossa saranno in confessionale per il ministero della riconciliazione: dalle ore 16.30 alle ore 18.30.

La confessione non può essere lasciata al caso, o all'improvvisazione. Ci si prepara seriamente e si trova il tempo giusto per la confessione.

Soprattutto chi ha partecipato alla riconciliazione dell'inizio di Avvento è pregato di continuare la celebrazione della Riconciliazione nel secondo momento: "Giudizio e accusa del peccato personale". Tenendo presente che il terzo momento è il 18 Dicembre: "Riammissione nella PACE della Chiesa".

*

Il 25 Dicembre, Natale, come è tradizione celebriamo dopo la messa delle ore 11, il pranzo con alcuni amici, che vivono soli e che trascorrerebbero il natale nella solitudine.

*

Concerto di Natale a cura del Comitato Cascine Chiesa Rossa.

Per tenere desta la coscienza del valore della Chiesina Rossa invitiamo al Concerto del 12 Dicembre, ore 21, presso la parrocchia, in cui verranno eseguite musiche di Vivaldi, Haendel, Corelli, Boccherini.

NOTIZIE DI VITA SACRAMENTALE

Hanno ricevuto il **battesimo**: Albrisi Elia, Gaetani Alice, Pasquali Tommaso, Passoni Francesca, Perillo Andrea, Sartori Lucia, Esper Armel Lydia, D'Amato Chiara, Marchesin Arianna, Lasala Alice

Ricordiamo i nostri **defunti**: Conti Carlo, Mian Lucia Aita, Lodola Rodolfo, Margutti Mirzia.

ORARIO DELLE MESSE

Festive: sabato, ore 18.00

Domenica: ore 8.30 – ore 11.00 (messa parrocchiale) – ore 18.00

Feriali: ore 8.30 – ore 17.00

Recita del **rosario** 20 minuti prima della messa vespertina

Telefoni:

don Giulio 02.89500817 don Luca 0284810497

don Pierluigi 02.8950231 Suore Vincenziane 02.89500923

Ambulatorio S. Vincenzo 02.89500583

Scuola Materna Parrocchiale 02.89543229

E – mail : smacr@libero.it

Sito internet: www.smacr.com